

Un nuovo Grillomorfo d'Italia (Orthoptera-Gryllidae)

Annali Del Museo Civico Di Storia Naturale Di Genova 59:289-296 (1937)

<http://biostor.org/reference/100577>



Page images from the Biodiversity Heritage Library, <http://www.biodiversitylibrary.org/>, made available under a Creative Commons Attribution-Noncommercial License <http://creativecommons.org/licenses/by-nc/2.5/>

F. CAPRA

UN NUOVO GRILLOMORFINO D' ITALIA

(ORTHOPTERA - GRILLIDAE)

Dell' Italia era nota finora soltanto la *Gryllomorpha dalmatina* (Ocsk.), diffusa e frequente talora nelle case, sotto ai sassi, in luoghi umidi ed in varie grotte. Recentemente ho avuto dal Colonn. Medico Dr. Alfredo Andreini, abilissimo e fortunato raccoglitore che colle sue ricerche ha validamente contribuito alla conoscenza della fauna entomologica d' Italia, dell' Eritrea e della Libia, un ♂ ed alcune larve di un Grillomorfini, appartenente indubbiamente a nuova specie di *Petaloptila*.

***Petaloptila Andreinii* n. sp.**

♂. *Piceus, tarsi, tibiis posticis cercisque umbrinis. Corpus subcylindricum, tomento brevi griseo, setis nigrescentibus sparsis. Caput piceum nitidiusculum, vertice lineis castaneis ornato. Ocelli in trigonum subacutum dispositi. Processus frontalis in medio articuli primi antenarum dimidio subaequalis. Articulus terminalis palporum maxillarum quam penultimus fere triente longior, truncatura ad tertiam partem perducta. Pronotum transversum, postice truncatum, antice subsinuatum, marginibus limbatis; discus partim glabro-nitidus in medio sulcatus; lobi deflexi angulo antico rotundato, margine inferiore primum subrecto et modice, inde subito et quasi angulatim obliquissime ascendente. Elytra picea, nitida, pronoto triente longiora, tergite II superantia, oblonga, ovata; vena humerali elevata a basi ad apicem perducta, margini parallela; regio suturalis a primo quadrante ad apicem incrassata; discus planus, rugosus, venularum vestigiis plus minusve manifestis. Mesonotum margine postico elevato. Metanotum margine postico elevato et, superne viso, in medio concavo. Tergite I margine postico elevato et lobo mediano cochleato, supra pilis flavis vestito, fere ad marginem posticum tergiti II attingente, producto. Tergite II margine postico valde elevato et, superne viso, convexo. Lamina supraanalis (in sicco) transversa, trapezoidale, concava, postice emarginata et villosa, marginibus lateralibus ad ba-*

sim inflatulis, medio angulosis, angulis posticis in tuberculum exertum deplanatum productis. Lamina subgenitalis magna, postice truncata, medio nonnihil excisa et introrsum plicata (in sicco), supra hians. Cerci longe pallideque villosi. Tibiae intermediae 3-calcaratae, calcare infero-externo deficiente ⁽¹⁾. Tibiae posticae supra ad basim convexae, a tertia parte deplanatae inde sulcatae, basi inermi, paulo ante medium 1-2 denticulis externis et 1 interno; spinae alternae, spina quarta seriei externae prima brevior at manifeste calcare subsequenti longior; spinae secunda et quarta seriei internae subaequales. Metatarsus articulis coeteris unitis fere duplo longior, compressus, superne tertio apicali deplanato, 5-7 denticulis externis et 3 internis armatus.

Long. corp. 10 mm.; pron. 1,8 mm.; elytr. 3 mm.; fem. post. 7,5 mm.

Holotypus: Italia: Lippiano (prov. Perugia, Umbria), 6-VIII-1934.

A. XII; in aquaeducto una cum Gryllomorpha dalmatina (Ocsk.), Dct. A. Andreini legit. (Museo Civico Storia Naturale, Genova).

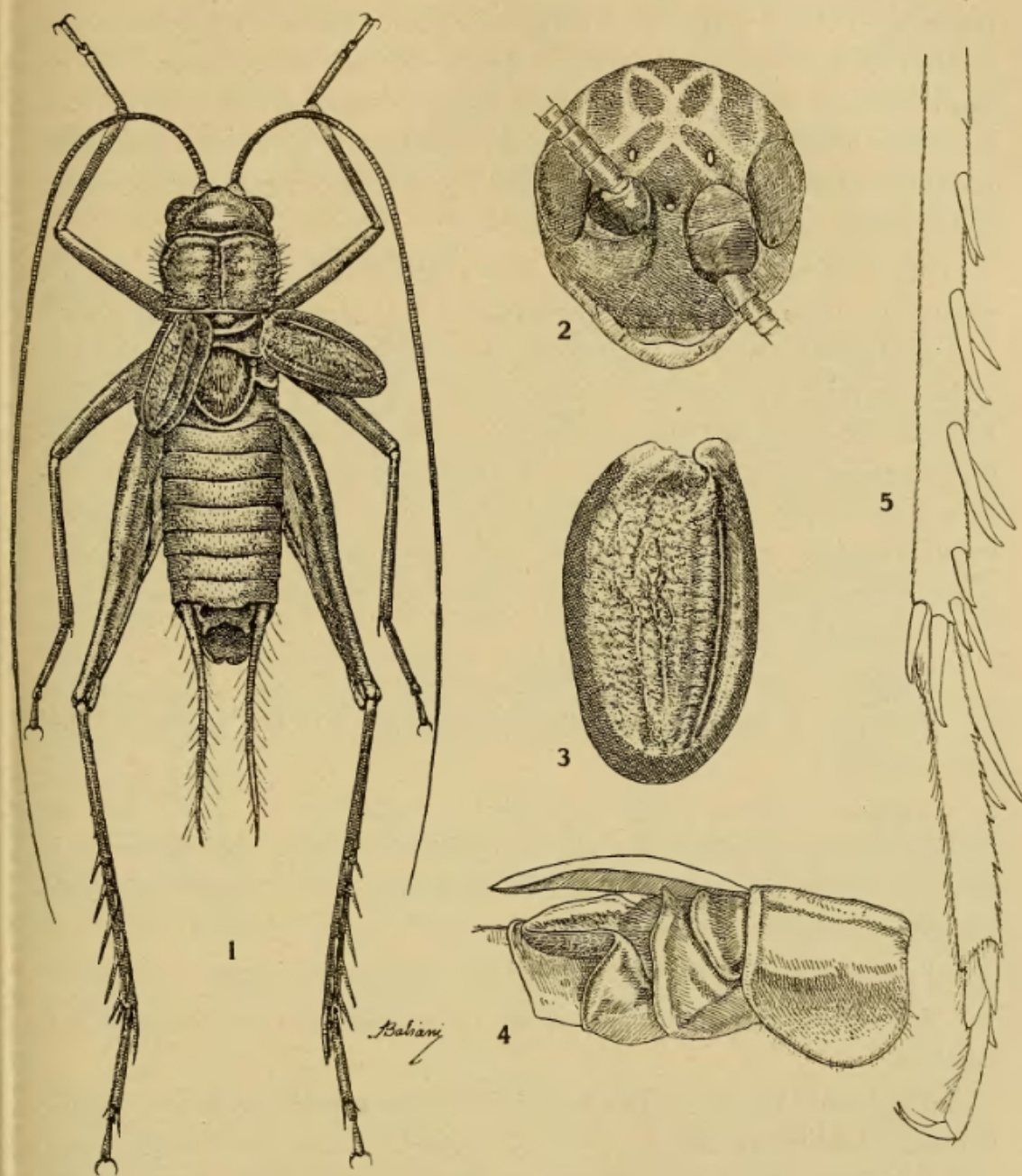
Nero piceo, zampe un po' più pallide, tarsi, tibie posteriori e cerci color terra d'ombra.

Corpo subcilindrico, con un breve tomento grigio o fuliginoso e con setole nerastre sparse sul capo e pronoto.

Capo più stretto del pronoto. Ocelli in triangolo acuto, ocelli laterali circa di metà più prossimi all'occhio che all'ocello mediano. Processo frontale nel mezzo di metà più stretto del primo articolo delle antenne, con setole nere. Capo nitido, piceo con un disegno castagno sul vertice, costituito da linee disposte in croce, biforcate all'estremità, includenti quattro macchiette scure disposte a X, le due inferiori toccano colla estremità inferiore gli ocelli laterali, inoltre una linea longitudinale bruna, appena accennata, da sopra ciascun occhio all'occipite. Palpi abbastanza robusti, ultimo articolo dei palpi mascellari circa di un terzo più lungo del precedente, la troncatura obliqua apicale occupa circa un terzo della lunghezza.

(1) Come nella *Discoptila Fragosol*, secondo il tipo, esaminato durante la mia permanenza al Museo di Scienze Naturali di Madrid; Pantel (Ann. Soc. Españ. Hist. Nat., XIX, 1890, p. 350) denomina detto sperone esterno supero.

In seguito alla scoperta di *Petaloptila Panteli* Bol. (Mem. R. Soc. Españ. Hist. Nat., VIII, 1914, p. 217) e di *Petaloptila Andreinii* m., il numero degli speroni delle tibie intermedie viene a perdere l'importanza di carattere generico, come avevano indicato Pantel (l. c., p. 351) ed I. Bolivar (Cat. Sinopt. Ort. Fn. Iber., p. 103 estr.; Ann. Sc. Nat. Porto, V, 1898, p. 122); infatti mentre *P. Bolivari* Pant. e *aliena* Brunn. presentano 4 speroni, la *P. Andreinii* m. ne ha 3 e la *P. Panteli* Bol. ne ha solo 2.



Petaloptila Andreinii n. sp. ♂

Fig. 1. L'olotipo dal dorso (a causa dell'essiccamento la lamina sottogenitale appare più incisa del vero). — 2. Capo visto anteriormente. — 3. Elytra destra. — 4. Torace e primi tergiti, visti di scorcio. — 5. Parte distale della tibia e tarso post. sinistro.

Pronoto trasverso, circa di un terzo più largo che lungo, anteriormente un po' più largo ed a margine sinuoso, posteriormente troncato, margini orlati, orlo posteriore più largo dell'anteriore; disco con un solco mediano ampiamente impresso, setole nerastre ai lati. Lobi laterali finamente orlati, con l'angolo anteriore largamente arrotondato, margine inferiore subrettilineo, mediocrementemente, indi improvvisamente ed assai obliquamente ascendente all'indietro.

Elitre picee ai margini con orlo assai stretto più pallido, di un terzo più lunghe del pronoto, oltrepassanti il II tergite, ovali, lievemente e gradatamente ristrette distalmente, apice arrotondato, margine interno molto convesso nel quarto basale; vena umerales (radiale) fortemente rilevata fino quasi all'apice, parallela al margine esterno; regione suturale pianeggiante alla base, a partire dal quarto basale tumida e con leggera impressione poco prima dell'apice; disco pianeggiante irregolarmente rugoloso, sull'elitra destra nella metà distale vi è un accenno a due venule longitudinali parallele; elitre con microscultura fine a reticolo di maglie isodiametriche.

Mesonoto posteriormente rialzato, arcuato ai lati.

Metanoto a margine posteriore fortemente rialzato e concavo nel tratto mediano.

Tergite I con il margine posteriore rialzato e nel mezzo con un grande lobo a cucchiaio, che giunge quasi al margine posteriore del II tergite, fortemente concavo e con un rivestimento di lunghi e piuttosto fitti peli gialli nella concavità.

Tergite II con il margine posteriore fortemente rialzato e convesso.

Tergite IX a margine posteriore nel mezzo un po' sporgente e troncato.

Tergite III-IX con striole trasversali e microscultura fine a reticolo a maglie isodiametriche.

Lamina sopranale trasversa, lateralmente alla base un po' rigonfia, margine esterno angolosamente smarginato, margine posteriore concavo e densamente villosa, angoli posteriori prolungati in un tubercolo largo, depresso, tubercoli divergenti fra loro.

Lamina sottogenitale grande, superiormente concava, a margine posteriore assai leggermente smarginato e ripiegato (esemplare a secco).

Cerci lunghi, lungamente villosi.

Tibie medie con tre speroni apicali, manca lo sperone infero-esterno.

Tibie posteriori superiormente convesse alla base, a partire dal terzo spianate e poi solcato, parte basale inerme, 1-2 denticoli esterni ed 1 interno poco prima della metà; spine alternate, le prime tre della serie esterna gradatamente più lunghe, la 4^a più breve della prima e distintamente più lunga dello sperone susseguente; le prime 3 della serie interna gradatamente più lunghe, la 4^a lunga circa come la 2^a, giungente al primo terzo dello sperone superiore interno. Speroni interni non giungenti alla metà del metatarso.

Metatarso circa del doppio più lungo degli altri due articoli presi insieme, non curvato, compresso, superiormente un po' spianato nel terzo distale con una serie esterna di 5-7 denticoli, ed una interna sulla metà distale di 3 denticoli piccoli quasi mascherati dalle setole.

L'olotipo è stato raccolto in un pozzetto dell'acquedotto di Lippiano insieme a numerose *Gryllomorpha dalmatina* (Ocsk.).

La *Petaloptila Andreinii* è nettamente distinta dalle altre specie per la forma delle elitre, per le grandi dimensioni e la forma del lobo del I tergite, per il processo frontale stretto, per l'armatura delle tibie, per il colore scuro, ecc. e presenta un altissimo interesse zoogeografico perchè è la prima specie trovata in Italia di un genere finora proprio alla Penisola Iberica ed al Marocco.

Questa nota venne presentata al VI^o Congresso Internazionale di Madrid, 1935, e doveva essere stampata negli atti del Congresso. Date le attuali condizioni della Spagna, credo utile pubblicarla in Italia.

La nota era già composta quando ho avuto dagli amici C. Mancini e C. Menozzi altri esemplari che riferisco a *Petaloptila Andreinii* m.

♂ - 1 es. del Santuario di N. S. della Vittoria, Val Polcevera (Appen. Lig.) (estate 1930, leg. G. Mantero, in coll. Mancini). (*Paratypus*). E' di statura un po' superiore all'olotipo, il colore del corpo ne è identico, le zampe sono un po' più pallide, le elitre sono un po' più ristrette nel quarto apicale; sono più marcate in ambedue le elitre, e specialmente nella metà basale, le venule del disco, una delle quali sorge dalla metà della base e si dirige obliquamente verso la metà del margine suturale, senza però raggiungerlo; in riposo il margine suturale dell'elitra sinistra si sovrappone per circa due terzi sul margine suturale della destra. Tibie

posteriori colla prima spina della serie interna più breve delle seguenti, seconda e terza subeguali, quarta un po' più breve della precedente ⁽¹⁾.

Long. corp. 12 mm.; pron. 2 mm.; elytr. 3,3 mm.; femor. post. 8,5 mm.

♀. - *Major, pallidior, capite pronotoque castaneis, meso-, metanoto, 1 tergito postice late infuscat; abdomine umbrino immaculato; capite lineis pallidioribus plus minusve distinctis ut in ♂; notis linea mediana pallidior ornatis. Mesonotum breve et metanotum plana, margine postice recto; 1 tergum planum margine postico in angulo valde obtuso leviter producto. Elytra minima, semiovata, inter insertionem mesopleurarum et mesonotum inserta. Lamina supraanalis triangularis, leviter concava, lateribus ante medium parum profunde sinuatis. Ovipositor rectissimus, cercis parum brevior. Lamina subgenitalis parva, triangularis, apice obtuse subangulatim vix excisa. Pedes pallidiores; femora antica et media apice obscuriora; femora postica intus et extus maculis castaneis tribus ornata; tibiae posticae spina prima seriei internae brevior, secunda et tertia subaequalibus, quarta praecedenti parum brevior.*

Long. corp. 12,5; pron. 2,6 mm.; elytr. 0,4 mm.; femor. post. 10-10,3 mm.; ovipos. 7,4 mm.; cerc. 8,5 mm.

Allotypus: Monte Vallestra (Appen. Reggiano) 19-IX-1922, C. Menozzi leg. (Mus. Civ. Genova); paratypi: 2 ♀ ♀, Casella, Valle Scrivia (Appen. Ligure) IX-1935, C. Mancini leg. (coll. Mancini).

Ricorda i piccoli esemplari di *Grylломорpha dalmatina*, ma se ne distingue facilmente per la presenza delle elitre, il pronoto col margine posteriore orlato, per l'ovopositore più breve, per il colore, ecc. Come nelle *P. aliena* e *Bolivari*, la ♀ differisce notevolmente dal ♂ per il colore più chiaro, per le elitre piccolissime, e per la mancanza di particolari strutture sul meso-, metanoto e 1° tergite; dalle ♀ ♀ delle altre *Petaloptila*, secondo le descrizioni, dovrebbe differire almeno per le tibie intermedie a tre speroni apicali.

Ho avuto inoltre 7 larve ♂ ♀, a varii stadii, dell'acquedotto di

(1) Questo ♂, come 2 larve e 1 ninfa della stessa località, e le ♀ ♀ differiscono dall'olotipo per la 2ª e 3ª spina delle serie interna subeguali; una larva ♀ di Chiavari e quelle di Lippiano e della Grotta di Val di Noce invece corrispondono all'olotipo. La differenza è lieve e non vi si può certo assegnare valore specifico: solo l'esame di un più ricco materiale permetterà di stabilire se è semplice variazione individuale o se ha valore di carattere di razza (il fatto che la larva di Chiavari ha le spine come quelle dell'Umbria mi lascia dubitoso).

Lippiano (24-XII-1934) e 2^e larve ♂ ♀ della Grotta di Val di Noce, presso Città di Castello (9-XII-1934, leg. Dr. Andreini); una larva ♀ di Chiavari (VII-1928, leg. C. Menozzi); 2 larve ♂ ♀ e una ninfa ♂ di N. S. della Vittoria (leg. G. Mantero).

Ninfa ♂: Ha il colore del ♂ adulto; le elitre sono laterali, distanti fra loro, ovali, sottili, senza tracce di vene o rilievi, oltrepassano di poco il margine posteriore del metanoto; lobo del I^o tergite appena accennato, piano, senza setole.

Larve: Colore bruno, con l'occipite ed una linea mediana chiara sul pro-, meso-, metanoto e I^o tergite; zampe colorate come nella ♀. Elitre assenti nei giovanissimi, in quelli più adulti piccole, laterali; nella larva ♀ mai oltrepassanti il margine posteriore del mesonoto. I^o tergite col margine posteriore un po' sporgente ad angolo ottuso.

Si distinguono facilmente dalla larve di *Grylломорpha dalmatina* per la forma più snella, per il colore bruno senza le macchiette nere, per il pronoto orlato al margine posteriore, per i rudimenti di elitre, per le tibie intermedie a 3 speroni (nella *dalmatina* le tibie hanno 4 speroni, dei quali l'infero esterno più piccolo), per le macchie dei femori posteriori meno nette, ecc.

TABELLA DEI ♂ ♂ DEL GEN. *PETALOPTILA* PANTEL

1. Elitre grandi, più o meno contigue ed a margini interni in parte sovrapposti, con almeno una vena (umerale) elevata. Lamina sopra-anale posteriormente a ciascun lato con un breve tubercolo. 2
- Elitre strette, laterali, non contigue, ristrette verso la base, pellucide. Metanoto e tergiti basali senza particolari strutture. Processo frontale nel mezzo un po' più stretto dell'articolo basale delle antenne. Ocelli in triangolo subequilatero. Tibie medie con due soli speroni. Lamina sopraanale breve, a ciascun lato con un lobo molto lungo (più lungo della metà della larghezza della lamina), stretto, compresso. Colore testaceo pallido. - Lungh. 14; pron. 2,2; elitr. 2,5; fem. post. 9 mm. - Marocco (Agadir, loc. tip.) *Panteli* Bol. ⁽¹⁾
2. Elitre col margine interno sinuoso presso l'apice. Tibie medie con 4 speroni apicali. 3

(1) Mem. R. Soc. Españ. Hist. Nat., VIII, 1914, p. 217.

- Elitre col margine interno non sinuoso presso l'apice, ovali. Metanoto e II tergite col margine post. rialzato; I tergite posteriormente con un lobo concavo a cucchiaino, rivestito di peli gialli. Processo frontale stretto, largo circa come la metà dell'articolo basale delle antenne. Ocelli ad angolo subacuto. Tibie medie con tre speroni apicali. Nero piceo. - Lungh. 10-12; pron. 1,8-2; elitr. 3-3,3; fem. post. 7,5-8,5 mm. - Italia centr. (Lippiano, loc. tip.) Appen. Emil. e Lig.

Andreinii Capra

3. Statura minore. Elitre subrettangolari. Metanoto posteriormente con un lobo triangolare, obliquo all'indietro; I tergite posteriormente con una carena marginale tumida, subverticale, posteriormente concava; II tergite con un rilievo basale trasverso, poco elevato, munito di due spazzole di fitti e lunghi peli, e con un tubercolo mediano submarginale posteriormente scavato. Processo frontale nel mezzo largo circa come l'articolo basale delle antenne. Ocelli a triangolo rettangolo. Tibie poster. con la prima spina della serie interna più breve delle altre. Color grigio castagno con macchie più scure. - Lungh. 9-10; pron. 2; elitr. 2,5; fem. post. 7-7,5 mm. - Spagna sett. e orient. (Valencia, loc. tip.)

aliena Brunn.

a) Statura un po' maggiore, colore più pallido; grigio giallo. Processo frontale più stretto dell'articolo basale delle antenne. - Lungh. 12; pron. 2,2; elitr. 3; fem. post. 9 mm. - Spagna centr. (Cercedilla, loc. tip.), Portogallo.

aliena pallescens Bol. ⁽¹⁾

- Statura maggiore. Elitre ovali. Metanoto senza lobo. I e II tergite ciascuno con due leggeri rilievi trasversali. Processo frontale molto più stretto dell'articolo basale delle antenne. Ocelli in triangolo equilatero. Tibie poster. colla prima spina della serie interna subeguale alle seguenti. Colore ocraceo. - Lungh. 17; pron. 3; elitr. 4,5; fem. post. 11 mm. - Spagna mer. orient. (Cabeso e Tabernes, loc. tip.)

Bolivari Caz.

La *Petaloptila Panteli* per la forma delle elitre e della lamina sopra-anale è molto distinta dalle altre specie, le quali invece, malgrado le notevoli differenze, formano un gruppo omogeneo.

(1) Bol. R. Soc. Españ. Hist. Nat., XXVII, 1927, p. 108.